

L'identikit del lavoratore in somministrazione

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ

Secondo trim. 2021 (Inail)

	VAL. ASS.	VAL. %
18 - 24	65.291	12,5
25 - 29	101.039	19,4
30 - 34	78.219	15
35 - 39	58.838	11,3
40 - 49	102.999	19,7
50 - 64	70.986	13,6
65 e oltre	44.510	8,5
Totale	521.882	

DISTRIBUZIONE PER QUALIFICA NEL 2020

Inps base annua

	VAL. ASS.	VAL. %
Operai	566.129	76,9
Impiegati	152.307	20,7
Quadri	261	0
Dirigenti	46	0
Apprendisti	6.427	0,9
Altro	10.862	1,5
Totale	736.032	

DISTRIBUZIONE PER SETTORE

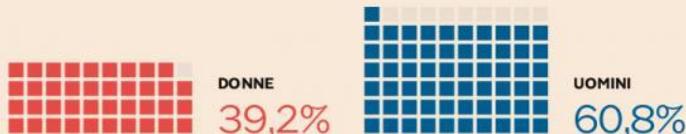
Secondo trim. 2021 (Inail)

	VAL. ASS.	VAL. %
Industria*	245.263	47,0
Servizi privati	205.365	39,4
Pa**	56.149	10,8
Costruzioni	15.105	2,9
Totale	521.882	

(*) Industria in senso stretto e settore primario; (**) Pa, istruzione, sanità e altri servizi pubblici. Fonte: Assolavoro Datalab

DISTRIBUZIONE PER GENERE

Secondo trim. 2021 (Inail). Val. %



DISTRIBUZIONE PER MACRO AREA

Secondo trim. 2021 (Inail). Val. ass. e val. %



QUOTA DI OCCUPATI NELLE IMPRESE PER CLASSE DIMENSIONALE

Secondo trim. 2021 (Inail)

	VAL. ASS.	VAL. %
0 - 9	110.857	21,2
10 - 49	122.607	23,5
50 - 249	121.004	23,2
250 e oltre	167.414	32,1
Totale	521.882	

La somministrazione si fa largo anche nelle Pmi e nei servizi

Occupazione. Nel 2021 le agenzie crescono a doppia cifra (+23,8%): la quota dei lavoratori di aziende fino a 49 addetti oggi arriva circa al 45%, mentre quasi un addetto su due ha meno di 35 anni

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Più di un lavoratore in somministrazione su cinque (il 21,2% per l'esattezza) è impiegato in piccole imprese, da 1 a 9 dipendenti, a testimonianza di un utilizzo, via via crescente, del contratto di lavoro in somministrazione nel mondo dei servizi (dove le piccole realtà sono prevalenti rispetto, ad esempio, alla manifattura). Il 23,5% dei lavoratori in somministrazione lavora in aziende da 10 a 49 addetti, quindi medio-piccole. Il restante 55,3% dei lavoratori somministrati presta la propria attività in aziende medio-grandi, da 50 dipendenti in su. La tipologia di qualifica

DataLab, l'Osservatorio dell'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro, che rappresenta oltre l'85% del settore. La fotografia è scattata nel 2021, anno in cui il lavoro in somministrazione ha chiuso con un incremento a doppia cifra, sull'anno prima, +23,8% di lavoratori tramite Agenzia, con un numero medio mensile pari a 474mila occupati (522mila nel secondo trimestre 2021). A salire, ancora, sono stati i somministrati a tempo indeterminato che, all'ultima rilevazione di dicembre 2021, hanno raggiunto quota 110mila (+5,5% su base tendenziale). «I numeri 2021 - sottolinea il presidente di Assolavoro, Alessandro Ramazza - confermano una volta di più che le Agenzie svolgono un ruolo essenziale sia per chi

L'ANDAMENTO

Il monte salari in crescita quasi del 30%

I somministrati a tempo indeterminato a dicembre 2021 hanno raggiunto quota 110mila con un incremento del 5,5% in un anno. Ancora più consistente, come in tutto il mercato del lavoro, la crescita dei contratti a termine: +30,2%. Il numero medio mensile nel

ancora di più sulla leva formativa, anche grazie all'incremento dei percorsi di apprendimento a distanza. Sono oltre 53mila i corsi erogati nel 2021, più di 2milioni le ore di formazione e oltre 330mila le persone formate in relazione alle reali esigenze del mondo del lavoro; il tutto in un'ottica di virtuosa collaborazione tra pubblico e privato (che è l'unica via possibile per servizi per il lavoro e politiche attive di qualità).

La sfida è ora il 2022, che è partito un po' in salita, complice un contesto caratterizzato dal rincaro dei prezzi, dell'energia, delle materie prime, acuiti dalla guerra in Ucraina. Dai primi dati Istat su gennaio 2022 il mercato del lavoro, nel suo complesso, è in frenata (come la crescita economica),



ALESSANDRO RAMAZZA

È il presidente di Assolavoro

professionale maggioritaria è rappresentata dagli operai (76,9%), a seguire gli impiegati (20,7%); mentre l'apprendistato è ancora poco diffuso (appena 0,9%).

Il lavoro in somministrazione resta, poi, prevalentemente appannaggio dei giovani: quasi uno su due ha meno di 35 anni; poco più del 30% (circa uno su tre) dei lavoratori in somministrazione è nella fascia centrale del mercato del lavoro (35-49 anni). La restante fetta, poco più del 22%, è over 50. Guardando invece al genere, il 60,8%, è rappresentato da uomini, il 39,2% da donne. Il 47% dei lavoratori in somministrazione è impiegato nell'industria in senso stretto, il 39,4% nei servizi privati, il 10,8% nei comparti istruzione e sanità, nel restante quasi 3% nelle costruzioni.

L'identikit del lavoratore in somministrazione arriva da Assolavoro

cerca un lavoro, sia per le imprese. L'esperienza sul campo da oltre venti anni, la presenza capillare con oltre 2.500 sportelli distribuiti sull'intero territorio nazionale, la disponibilità di un vasto database con i profili dei candidati, la tempestività e l'efficienza nei riscontri, fanno delle Agenzie per il Lavoro i partner migliori per le imprese, di qualsiasi dimensione».

A questo proposito va ricordato che chi ha un contratto di lavoro in somministrazione ha per legge i diritti, la retribuzione e le tutele tipiche del lavoro dipendente, oltre alle prestazioni aggiuntive in tema di formazione, welfare, sostegno al reddito e tutela sanitaria garantite da Ebitemp e Forma.Temp.

Una leva fondamentale è rappresentata dalla formazione, «che è mirata, strettamente legata alla specifica occasione di lavoro e finalizzata - aggiunge Ramazza -. Con le Agenzie almeno una persona formata su tre, concluso il corso, accede a una reale occasione di lavoro». Dalle prime rilevazioni emerge che durante il 2021, le Agenzie per il Lavoro, attraverso Forma.Temp, il fondo dedicato alla formazione dei lavoratori in somministrazione finanziato interamente con risorse private, hanno puntato

2021 ha sfiorato i 475mila occupati secondo Assolavoro DataLab: il 77,8% sono assunti a tempo determinato e il 22,2% a tempo indeterminato. Il monte retributivo dei lavoratori in somministrazione è cresciuto del 27,3% attestandosi a 8,7 miliardi e il monte ore lavorato è aumentato del 28,6% (680 milioni di ore). Quasi il 60% dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato entro 30 giorni dalla scadenza del contratto ha una nuova occasione lavorativa, rispetto al 30% dei lavoratori con un contratto a termine non in somministrazione, secondo un report dell'università di Roma Tre e di LabChain. A 12 mesi di distanza accedono ad un'occupazione stabile il 18,1% dei giovani somministrati, contro il 13,6% dei giovani assunti per la prima volta con un contratto a tempo. I somministrati rappresentano il 2% degli occupati (1,7% nel 2020); il 15,7% dei tempi determinati (14,6%) e il 2,6% dei dipendenti (erano il 2,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segnando -7mila occupati. «Fare previsioni in questo momento è quanto meno azzardato - continua Ramazza -. Vi sono delle tendenze di lungo periodo che, tuttavia, sono evidenti e che anzi hanno una ulteriore impennata; le esigenze legate alla cybersecurity, per fare un esempio, erano evidenti e la domanda era già alta. Ora è ulteriormente cresciuta assieme a tutto quanto attiene alle piattaforme digitali, sia per quanto riguarda le professionalità che i servizi. L'arrivo di un numero assai elevato di persone dall'Ucraina, inoltre, determinerà evidentemente degli effetti anche sul piano della domanda e dell'offerta nel mondo del lavoro. Come settore stiamo interloquendo sul piano europeo, in seno alla Wec (la Confederazione Europea delle Agenzie per il Lavoro) e sul piano nazionale con il ministero del Lavoro oltre che con i sindacati di categoria, per far sì che l'accoglienza, oltre ai servizi base, veda anche servizi per il lavoro. Contiamo di poter formare oltre 50mila persone che vengono dall'Ucraina, sia per l'ampio settore dei servizi, sia per trasferire competenze mirate in capo a chi ha già quelle professionalità elevate di cui vi è ancora diffusa carenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA